Anno XIX — Giovedì 10 Dicembre 1885 — Abbonamento postale — N. 294

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

GLI STATI DELLA PENISOLA DEI BALCANI e le potenze dell'Europa

Le notizie, che vengono dalla Serbia, dalla Bulgaria, dalla Rumelia si alternano di giorno in giorno con un aspetto a vicenda pacifico e guerriero. I dettati della diplomazia, che credeva di poter ordinare da Costantinopoli, dove teneva una Conferenza, il ristabilimento dello *statu quo ante*, andarono perfettamente falliti. Nè altrimenti poteva essere, perchè quando delle popolazioni, che credono di poter rivendicare la loro indipendenza, insorgono e rigettano il comando del proprio dominatore, i consigli della diplomazia diventano assolutamente inefficaci. Che importa ai Rumeliotti, ai Bulgari, ai Serbi, ai Greci ed agli altri Popoli della penisola dei Balcani l'osservanza del trattato di Berlino, fino a tanto, che desso non stabilisca la completa loro indipendenza? Atteggiandosi a protettrice del Gran Turco, che cosa farebbe la diplomazia per il suo protetto e per conservare il suo dominio?

E' poi anche sincera e concorde la diplomazia in questo scopo cui dice di prefiggersi, supposto che dica di volere la osservanza del trattato di Berlino?

Che cosa significa il possesso assoluto, che l'Austria-Ungheria, col nome di *occupazione* temporanea, prese della Bosnia e dell'Erzegovina, ponendosi anche nella vecchia Serbia sulla via di Salonicco, per dove, come per l'Albania, in cui intriga da anni parecchi, non dissimula più nemmeno di volervi o presto o tardi andare? E non è una prova di fatto che essa vuole andarvi anche lo spingere, che essa fece la Serbia ad occupare il territorio della Bulgaria, a cui impose di arrestarsi, minacciando un intervento armato, se non lo facesse? Ed a chi obbedisce la Serbia quando minaccia di riprendere le ostilità? E chi s'inframmetterà a sedare quelle popolazioni? Forse la Russia, che mentre si mostrò ostile al principe Battenberg, inneggia alle vittorie dei Bulgari, vantandosi che furono degli ufficiali russi quelli che organizzarono quelle popolazioni bulgare, ora che sono vincitrici?

Le tendenze della Russia e dell'Austria-Ungheria rivelano desse una ostilità fra di loro pronta a scoppiare, o non piuttosto un accordo di prendersi per sè dell'altro sul territorio del fu Impero ottomano? Perchè accumulano entrambe delle ragguardevoli forze militari ai loro confini? Disegnano desse forse di approfittare delle difficoltà in cui si trovano le due grandi potenze occidentali e della pacifica inazione dell'Italia, che lascia fare agli altri ciò che loro piace senza ritrarne nulla per sè? Si crede oramai possibile, che le popolazioni delle piccole nazionalità dei Balcani si acquietino, o che la Turchia, sotto al patronato europeo, riprenda la Rumelia e possa difendere quello che le rimane de' suoi possessi in Europa?

Noi crediamo poco alle notizie pacifiche, che talora ci vengono da colà, ma bensì alla logica degli avvenimenti, che da più di mezzo secolo si succedono nella penisola dei Balcani e nell'Africa settentrionale e nell'Armenia.

Questa logica ha portato finora degli acquisti delle grandi potenze in Oriente, e la formazione di alcune piccole nazionalità, che invece di combattersi fra loro, avrebbero fatto meglio a confederarsi, e forse potrebbero farlo ancora, se fossero consigliate ed assecondate da quelle potenze, che non amano di vedere lo estendersi del dominio di altre.

Qualunque cosa sia per avvenire, gli è certo, che due soluzioni soltanto sono possibili, o la completa emancipazione delle piccole nazionalità, confederate tra loro e dichiarate neutrali od altre occupazioni delle potenze vicine, che diverranno stabili, qualunque cosa si dica in contrario, e che sarebbero un danno per le altre ed un pericolo imminente per l'Italia, e fors'anco una lotta europea.

Questi sono i fatti palesi, anche se nei segreti della diplomazia si consulta altrimenti, cercando od i reciproci inganni, o quegli indugi, che rimettano la quistione ad un altro tempo non lontano, aspettando ancora migliori occasioni.

Per quello che riguarda l'Italia, che si indebolisce e consuma nelle sue lotte partigiane, è evidente un pericolo alle porte. Il Governo e tutti i patriotti di senno dovrebbero pensarvi. La politica delle mani nette è impossibile, se non è comune a tutti. L'addormentarsi con stolte illusioni non vale. Nella cosidetta quistione orientale c'entra per molto anche l'avvenire dell'Italia. Non facciamo i profeti; ma non possiamo nemmeno negare quello che ci sembra troppo evidente.

CHE COSA È L'ADRIATICO?

Secondo il principe imperiale d'Austria Rodolfo, l'*Adriatico*, che trae il suo nome della città di *Adria*, ora lontana da esso, è un *mare austriaco*. Difatti nella prefazione dell'opera che ora si stampa sull'*Austria-Ungheria* sotto i suoi auspici, egli dice, scendendo dal Carso a Trieste: *Dalle bianche e nude roccie scorge il viaggiatore la ricca e bella Trieste, in mezzo a giardini lussureggianti di vegetazione meridionale, sulle sponde dell'azzurro Adria, mare nostro.*

In questo *mare nostro* è la politica del presente e dell'avvenire dell'Austria. Che ne pensa l'Italia, e che cosa fa perchè ciò non sia?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Civitavecchia, 8 dicembre.

(A. M.) *Crescit eundo.* Anche il corrispondente della *Capitale* fa le sue meraviglie sullo sviluppo commerciale di questo porto. Se il bravo corrispondente ha tanto tardato a vederlo, bisogna credere sia stato per lungo tempo assopito. Son due mesi che, occupate le banchine, si è invaso il piazzale della Sezione Doganale Fortezza, e ben lo sanno coloro ai quali è dovuta la classifica della merce. Ferro, rotaie, macchine d'ogni genere, e tubi grandiosi di ghisa s'ergono come piramidi, ma tanto mal disposti da far perdere tempo al verificatore, e spazio a chi deve scaricare.

Se l'esigentissimo *commercio* di qui sapesse mettere una regola al facchinaggio, prepotente, testardo, destinando un *caporale* sul collocamento regolare delle merci scaricate, molto vantaggio gliene tornerebbe, perocchè il tempo è denaro.

***

Se fosse la fine d'anno potrei, ammalgamando i lavori fatti presso la Dogana principale, persuadervi, con cifre, che il movimento commerciale ha preso qui qualche cosa di febbrile; ma sarebbero ora dati incompleti, e poi comprenderà pure l'on. Direttore, come motivi di delicatezza m'impongano oggi il mutismo.

Dopo tutto c'è da rallegrarsene, anche coll'attività dei negozianti di qui, degli spedizionieri, i quali, in compenso delle loro, qualche volta troppo spinte, pretese, sono d'una patriottica onestà.

***

Inter moenia. L'aumento del prezzo degli sigari non ha punto suscitato qui la *pipeide*. È buon senso, od indifferenza?

Io veggo che nessuno dei fumatori di sigari li ha abbandonati; che quelli della pipa se la mantengono accesa di continuo come il fuoco di Vesta, e so che, fuori di qualche ac.....*ciderbole*, nessuno ha mai pensato a far dimostrazioni.... infantili.

Chi si lamenta, e non ha torto, sono i poveri fumatori di *spuntature*. L'aumento su tal genere, proprio dei miseri pescatori, urta i nervi, tanto più quando si vedono pasciuti cappuccini, e tabaccosi paolotti, sfoggiare in pubblico l'abbastanza capace loro *scatola* da finto.

Io non volevo punto toccare questo argomento, ma siccome i civitavecchiesi passano per clericaloni, così il loro contegno prova che, a parte le idee religiose, sanno dimostrarsi *italiani* superiori a certe piccolezze.

***

L'arrivo dei coscritti *isolani* si rende rapido, come altrettanto celere è l'invio dei *continentali* alle isole. La popolazione li segue sulla banchina più che commossa, ilare. Diancine, sussurrano i presenti, è quistione di pochi mesi! Ho anche osservato, che il nuovo contingente parte per le diverse destinazioni con un fare di *me ne impippo*, il quale, a chi per molto tempo portò la divisa, lascia eccellentissima impressione. Poveri ragazzi: io li invidio, e godo anche nel vedere la loro scioltezza e buona volontà....

***

I membri del Congresso penitenziario, dopo aver visitato il nostro bagno penale ed essersene andati in Sardegna, fecero qui ritorno ier l'altro e tosto ripartirono per Roma, a quanto si dice. E' inutile dirvi la *soddisfazione* da essi provata nell'esaminare questo luogo di pena.

Quivi infatti, sotto abile direzione, tutto cammina regolare e, s'intende, avuto riguardo al loro stato, i servi di pena li trovate allegri come se nulla pesasse loro la lunga catena che trascinano al piede, e che il giubetto rosso dei dì di festa fosse una livrea reale, anzichè la giacca del galeotto.... Vi farò più tardi dettagliata relazione sullo stabilimento penale.

***

Ce ne son tanto pochi, che s'aspettava proprio con ansia il sequispedale *finalmente* col quale un nuovo giornale, *Il Progresso*, annuncia essere prossimo a sortire in Roma. Esso si intitola *Corriere* del 3° collegio, quello cioè del principe Odescalchi. Gli sarà favorevole, o contrario?

Lo vedremo in seguito; intanto io, che ho sempre voglia di malignare, non posso a meno d'aver molti e molti dubbi.... Ha tanti milioni il principe!

Ma a proposito, se il *Progresso* fosse un portavoce dell'Onorevole attuale, che ne verrebbe del povero *Faro*?

Ecco, in penso che, se il *Progresso*, perchè redatto a Roma, porta il titolo di *Corriere*, al *Faro*, qui stampato, si potrebbe dare quello di... *galoppino*.

Aspettiamo, e voi pure giudicherete il nuovo confratello, da ammirarsi, non fosse altro, per la laboriosa sua gestazione.

***

Avevo stabilito di non tornare più sulla quistione del Chirurgo e del Farmacista, ma vi sono obbligato, prima perchè la cosa prende una nuova piega, poi perchè Udine, non seconda alle grandi città d'Italia per essere sede di illustri luminari delle scienze medico-chirurgiche, abbia un esempio di quello che può far fare la smania di lucro. Il farmacista, al quale il *Faro* rifiutò la inserzione d'una lettera, perchè ingiuriosa, inonda la piazza con un foglio annunciante voler deferire la cosa ad un giurì d'onore, perchè il cambio di ricapito gli storna i clienti.

Cosa mai ha a che fare in tal quistione un giurì d'onore?

Se il chirurgo signor Morgante, cambiando ricapito, quantunque obbligato, non vuol ritirare personalmente le *chiamate*, chi può inibirgli di mandare un servo a prenderle alla farmacia da lui abbandonata? E che diritto ha il signor Cantalamessa di accennare a danni per perdite di clienti? Oh che! I medici fanno forse da sensale ai farmacisti?

Via, pel decoro della scienza, anzichè ingrossare la cosa, sarebbe meglio troncare ogni ulteriore diceria.

La perizia del dott. Morgante, massime in ostetricia, è troppo nota ai suoi concittadini perchè, dal pettegolezzo, sia stata soltanto sfiorata, l'onestà del sig. Cantalamessa, onestà proverbiale, è tale e tanta che non soffrirà certo danno, perchè la fiducia de' suoi clienti non gli verrà mai meno.

***

Ah pietà di lor ti tocchi
Se non hai di me pietà.

Sì, pietà de' miei poveri, infelici parti già tanto sgraziati da non meritare nuove torture.

Lo dico a lei signor Proto!

Nell'ultima mia mi ha cambiato *Tolfa* in *Zolfa*, *Thaor* in *Zor*, *più* in *fini*, e senza contar gli altri ha finito col far dire a Leopardi *sera* invece di *fera*.... Via adunque:

Volta, rivolta, rimaneggia ancora,
Se credi, taglia pur — proto diletto,
Ma non mandarmi tanto alla malora
Col farmi dir ciò che giammai ho detto.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Costantinopoli 8. Il granvisir telegrafò al principe di Bulgaria che Madyd Pascià partirà subito per Sofia per concertare la pace.

Parigi 9. Hassi da Vienna: L'Austria è intenzionata di proporre che si formi una Commissione tecnica composta di tutti gli addetti militari a Vienna per fissare le condizioni dell'armistizio serbo-bulgaro.

Costantinopoli 9. Il ristabilimento dello *Stato quo ante* perde terreno. White e Noailles dicono che bisognerà accordare certe soddisfazioni alle aspirazioni delle popolazioni. Altri ambasciatori non nascondono che si deve fare qualche cosa in questo senso. — Credesi a una prossima ripresa dei negoziati fra le potenze a questo proposito.

Londra 9. Il *Daily News* crede alla riconciliazione fra lo Czar e il principe Alessandro.

Sofia 8. Una circolare del Governo agli agenti diplomatici dice che le proposte serbe non avendo nessuno scopo fuorchè quello di prorogare indefinitamente la questione dell'armistizio tacendo sulla questione della pace, il Governo insiste perchè la Serbia accetti le sue proposte. — L'abboccamento dei delegati dei due paesi avrà luogo presto riguardo ad un armistizio. — Circa al ristabilimento della pace il Governo non mancherà di dare prove luminose di moderazione. Spera che le potenze terranno conto delle vittorie dei bulgari, del loro sacrifici per mantenere l'ordine nella Rumelia per respingere gli invasori, e tutelare l'integrità dell'impero ottomano.

— Il governo bulgaro rispose alla Serbia che le sue proposte per l'armistizio non offrendo nulla di certo, esso manteneva le sue controproposte. Se non riceve una risposta entro 24 ore, ne riferirà alle Potenze ad istanza delle quali cessò le ostilità.

Filippopoli 9. Il metropolitano accompagnato da parecchi delegati notificò ai consoli che i rumeliotti decisero di respingere l'intervento dei commissari ottomani e della commissione internazionale, di rifiutare il ristabilimento dello *statu quo ante*, di persistere nell'unione, di sostenere le sue decisioni fino all'ultima goccia di sangue.

Belgrado 9. La risposta del principe di Bulgaria è arrivata stanotte. Esso esige per conclusione dell'armistizio lo sgombero del territorio di Widdino, mentre i bulgari resterebbero a Pirot. La Serbia dovrebbe quindi firmare con lui direttamente, entro due giorni, la pace definitiva. Il principe domanda la risposta entro 24 ore.

VIENNA OCCUPATA DAI RUSSI!

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali tedeschi porta il seguente estratto di un curioso articolo di Aksakovo nel giornale *Russ*:

«La Russia, dice l'articolo, ne ha abbastanza degli intrighi austriaci. La Russia deve agire ed aver fede in sè, soltanto il sè. La nostra causa è comune a quella dei bulgari. Il nemico è l'Austria. A Vienna, a Vienna! A Vienna la Russia vincerà il nemico degli slavi.

Dalla *Hofburg* di Vienna la Russia darà l'ordine alle sue truppe di impadronirsi del Bosforo; nel duomo di S. Stefano proclameremo l'Impero slavo. E quando Vienna sia occupata per molto tempo dalla Russia, i nemici degli slavi spariranno per sempre.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9.

Riprendesi a discutere il pareggiamento delle Università di Genova, Catania e Messina che viene approvato dopo discussione.

Levasi la seduta alle ore 4.20.

Camera dei Deputati

Riprendesi la discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria.

Magliani risponde a vari oratori, sostenendo specialmente l'opportunità della legge che precede alla stima dei fondi in un momento propizio ai proprietari per il generale presente abbassamento dei prezzi, che risaliranno passata la crisi. Dimostra poi che questa legge, che il governo presenta in adempimento alla legge di conguaglio provvisorio del 1864, è legge di giustizia distributiva e di sgravio. Il governo non potrebbe accettare un'imposta sulla rendita essendo impreparato a sì radicale riforma, perchè volendo presentare un progetto per stimolare il progresso dell'agricoltura, tale sistema d'imposta sarebbe una remora che crescerebbe una continua lotta fra i contribuenti e gli agenti del fisco, e perchè il bilancio abbisogna che una parte dell'entrata pubblica sia stabile. Sostiene che il catasto è uno strumento di civiltà e di giustizia. Ammette, come obbiettarono alcuni, che quando il catasto sarà compito, la condizione dei fondi sarà già variata, ma questo è un inconveniente inseparabile da qualunque sistema di accertamento compensato peraltro nel catasto, dalla imposta. E' impossibile al Governo di abbandonare il catasto estimativo, ma terrà conto delle osservazioni fatte circa i criteri e i metodi di stima, ed esso stesso proporrà degli emendamenti corrispondenti. Dimostra inoltre che il catasto è essenzialmente utile anche sotto il rispetto economico e procura alla proprietà sofferente una larga fonte di credito.

Si fa poi a dimostrare che questa legge è di sgravio, alleggerendo i contribuenti di 9 milioni coll'abolizione dei decimi, limitando le sovraimposte comunali e provinciali, stimando i fondi per

modo che sfuggiranno all' imposta i miglioramenti che si introdurranno in essi, che l' aliquota generale d' imposta sarà quella del compartimento meno gravato. Siccome peraltro anche questa minima sarebbe un' incognita, il Governo per chiarire che vuole assolutamente lo sgravio, proporrà un emendamento per fissare un termine diminuibile e non superabile dell' aliquota. — Annunzia altre modificazioni che proporrà per rendere sempre meglio equitativa la presente legge e togliere qualunque equivoco, ed accetterà tutti quelli che vi conducono; e ciò senza offendere il carattere; lo scopo e lo spirito della legge dalla quale è certo che tutte le provincie risentiranno in breve dei benefici.

Messedaglia commissario regio, dice che la perequazione deve essere generale fra i contribuenti non più dei dipartimenti, ma dei fondi soggetti ad imposta. Si farà qualche transazione provvisoria; la legge avrà un intento tributario e non fiscale. Contro l' asserzione di alcuno crede che molti sono i beni incensiti; osserva che vi sono 22 catasti di varie specie e sottospecie; il milanese rimonta al 1723, il napoletano al 1809. Non si tenne conto dei cambiamenti successivi, indi vi sono gravi sperequazioni non apparenti, ma reali, perchè la teoria della consolidazione sostenuta da alcuni è infondata come dimostra. Passa poi a dimostrare come dovendosi fare la perequazione, il miglior mezzo sia il catasto geometrico parcellare estimativo. Ne svolge i vantaggi tributari che da qualche oratore furono negati, e i civili; quanto al catasto giuridico la commissione non lo crede di sua competenza, ma propone l' accertamento di fatto che può valere di strada al catasto giuridico.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. Si fanno dei preparativi militari, il cui scopo apparente sarebbe quello di rinforzare per ogni eventualità le nostre truppe d' Africa.

— La Commissione per il progetto del bosco del Montello elesse presidente Mazza, segretario Cavalli.

— Prima della fine dell' anno alcuni altri colonnelli saranno promossi maggiori generali.

— I discorsi odierni di Magliani e Messedaglia furono efficacissimi.

— La votazione alla Camera si farà sabbato, la battaglia sarà gagliarda. Assicurasi che si fanno pratiche perchè non sia chiesto l'appello nominale.

— Intanto continuano i soliti tentativi di accordo sulla base di sgravar l' imposta fondiaria di altri due decimi pel 1885; di accettare il catasto geometrico parcellare estimativo, fissando il massimo dell' aliquota al 7 per cento. Il catasto applicherebbesi a legge speciale.

— Il ministro delle finanze, annunziera che il governo è disposto ad accettare il seguente temperamento:

Sarà compilato il catasto geometrico estimativo come è proposto nel progetto; con altra legge si provvederà all' applicazione del catasto collo scopo del riordinamento dell' imposta.

Intanto sarà facoltativo alle provincie di chiedere l' immediata applicazione del catasto colla quota minima del 7 0[0]; le altre provincie pagheranno sulla aliquota attuale.

L'on. Magliani confermerà che nell' anno 1888 saranno aboliti i rimanenti due decimi di guerra.

NAPOLI 8. Il Prefetto impedì colla forza la processione religiosa che aveva organizzata la società clericale *Leone XIII.*

Come protesta, i parroci dal pulpito invitarono la cittadinanza ad illuminare per stassera le case. Invece vi è oscurità generale e il fiasco dei clericali è stato completo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 9. Il governo serbo si è impegnato verso l'Austria a non assumere l'iniziativa della ripresa delle ostilità; continua tuttavia i suoi preparativi militari e si menziona una grande fabbricazione di cartuccie sul territorio austriaco.

— Nigra è partito nel pomeriggio per Londra per presentare alla Regina le sue lettere di richiamo.

FRANCIA. Parigi 9. Le elezioni legislative della Vandea 6 dicembre hanno dato per risultato l'elezione del sig. de Labassèttere figlio monarchico, contro il sig. Bienvenu, repubblicano, con una maggioranza di oltre 12,000 voti.

TURCHIA Costantinopoli 9. L'incaricato d'affari della Turchia a Roma venne incaricato di fare delle rimostranze verbali all'Italia pei provvedimenti presi a Massaua. L'Italia rispose dichiarando che tali provvedimenti non toccano la questione della sovranità territoriale.

INGHILTERRA. Londra 9. Un dispaccio da Nsich, datato da ieri sera, e pubblicato dal *Galignani's Messenger*, dice che le condizioni di pace definitiva formulate dal governo bulgaro sono: sgombero del distretto di Viddino dalle truppe serbe; pagamento dalla Serbia di un' indennità di guerra di 31 milioni di marchi e l' occupazione del Pirot dalle truppe bulgare sino all' effettivo pagamento di quest'indennità; il governo serbo, aggiunge il dispaccio, non accetta queste condizioni e si aspetta la ripresa delle ostilità.

— Il *Daily News* dice che Salisbury, dopo maturo esame, rinunziò all'idea di un' alleanza con gli irlandesi; cercherà di formare una maggioranza coi liberali moderati.

Il *Times* dice che l' alleanza dei liberali moderati coi conservatori è la sola possibile.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Ai nostri abbonati.

Siamo entrati nell' ultimo mese dell'anno, eppure alcuni dei nostri abbonati della provincia non si son dati ancora premura di soddisfare gli impegni assunti.

Pensino i gentili associati che il nostro Giornale non ha redditi di sorta, se non il loro appoggio, e dovendo quotidianamente sostenere delle grandi spese, l' amministrazione si trova imbrogliata, qualora essi non contribuiscano i dovuti importi. Per cui preghiamo tutti coloro che sono in arretrato a porsi in corrente al più presto possibile, e tanto più, che siamo prossimi alla chiusura dei conti del 1885.

Speriamo dunque che essi non tarderanno più oltre d'inviare il prezzo d'abbonamento.

Effemeride storica. *10 dicembre 1746.* Balilla, giovinetto genovese, dà il segnale della sommossa.

Consiglio pratico. Quando fa molto freddo, coloro che sono obbligati dalle loro occupazioni ad uscire di casa la mattina di buon'ora, provano spesso un certo malessere, una specie di vertigine prodotta dal freddo.

Il mezzo infallibile per evitare tale incomodo consiste nel prendere, alzandosi da letto, un cucchiaio d' olio di fegato di merluzzo. Tutti sanno infatti che gli Esquimesi, grazie all' olio di pesce che assorbono, possono sopportare le più basse temperature.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà Venerdì 11 andante alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Inaugurazione dell' anno accademico, comunicazione della Presidenza;
2. Gli Amasei e i loro Diarii — Lettura del Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons;
3. Nomina di un Socio onorario e di sei corrispondenti.

Tassa sui cani pel 1885. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si invitano tutti i possessori o detentori di cani che non sono stati compresi nei Ruoli del 1885, a fare la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all' Ufficio Municipale, indicandone l' età, il sesso, la razza e precisando le case ove si tengono.

Tutte le partite dei Ruoli 1885, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione del rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l' anno 1886.

In ogni caso, la omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VII° Titolo II° della Legge Comunale.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 10 dicembre 1885.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

La stazione di Dogna. Sulla linea della ferrovia pontebbana sarà fra breve abilitata ai trasporti a piccola velocità, esclusi i veicoli ed il bestiame, tanto in servizio interno che cumulativo italiano, così il *Giornale dei Lavori pubblici.* La Camera di Commercio di Udine aveva tempo fa fatto istanza al Ministero per questo.

Corte d' Assise di Udine. — Udienza del 9 dicembre.

Causa contro Giacomelli Osvaldo di Giovanni d' anni 22 nato e domiciliato a Bordano di Spilimbergo, celibe, detenuto dal 24 agosto 1885.

Imputato secondo l' ordinanza dieci settembre p. p. della Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone di furto qualificato per la persona e pel mezzo previsto dagli art. 607 e 610 c. p. e contumato per avere in più riprese, ma per effetto di una unica risoluzione derubato da circa sei mesi in precedenza al di lui arresto, dalla casa ed in danno di Zavagno Giovanni di Spilimbergo da un cassetto chiuso, e servendosi della vera chiave sottratta al proprietario, una somma indeterminata superiore alle lire cento avendogli servito di facilitazione alla consumazione del furto la di lui qualità di domestico.

Citati 12 testimoni d' accusa dei quali furono sentiti all' udienza solo tre, gli altri 9 d' accordo le parti rinunciarono all' audizione, essendo l' imputato quasi del tutto confesso, dopo la requisitoria del P. M. e l' arringa del difensore avv. Antonini proposte dal signor Presidente ai giurati n. 4 questioni i quali rientrando in sala risposero affermativamente su tutte 4 ed accordarono le circostanze attenuanti in seguito a che la corte condannò il Giacometto a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza ed accessori.

Imposte dirette. Seduta IX, 4 dicembre 1885. — Vennero definiti Reclami n. 40, dei quali 8 accolti, 18 accolti in parte, e 14 respinti.

Venne deliberato un aumento di reddito a due contribuenti per un importo di lire 1300.

I redditi complessivamente ritenuti dalla Commissione, malgrado il suddetto aumento, risultarono in meno d' l. 6340, in confronto di quelli che relativamente erano stati accertati dalla R. Agenzia.

La neve. Ieri, verso le 3 pom. Eolo sprigionava i suoi mantici e soffiò via quella nebbia che avvolgeva la nostra città da qualche giorno.

Il vento continuò sino a notte avvanzata facendo sentire il sibilo.

Verso le 7 1[2 pom. cominciò a cadere qualche falda di neve, poi cessò per ricominciare verso le 8 1[2.

Oggi mattina allo svegliersi non si udì più il vento, ma aperta la finestra si vide la città coperta d' un bel manto bianco.

Passò qualche inverno senza che Udine vedesse se non qualche fiocco di neve; quest' anno invece comincia per tempo — 10 dicembre.

Se continueremo di questo passo immaginiamoci che razza d' inverno avremo.

D' altronde nella stagione presente non si può aspettarsi che freddo e neve. Tutto a suo tempo.

Piccoli fiocchi di neve cadono anche mentre scriviamo. Continuerà? Il cielo pare predica di sì.

Ritardo di poste. Per mancata coincidenza a Bologna ieri alle ore 6.30 pom. non furono distribuite le corrispondenze di Roma e delle linee Roma-Firenze e Roma-Falconara. — Queste corrispondenze vennero distribuite stamattina alle ore 10.

Il treno dell' Italia di questa mane, che deve giungere alle 7.28 arrivò con tre quarti d'ora di ritardo.

Notizie ferroviarie. La Direzione della Rete Adriatica chiese al Ministero dei lavori pubblici l' autorizzazione di stipulare con la Società ligure lombarda delle raffinerie una convenzione per il trasporto dello zucchero greggio dai transiti Peri, Cormons e Pontebba alle raffineria della Società, in base a tariffe speciali.

La Società della Rete Adriatica studia se e fino a che punto le sia possibile accogliere le domande della Camera di commercio in Venezia per modificazioni ai trasporti di cereali e coloniali.

Gli articoli dell' on. Gabelli sulla perequazione furono dal giornale *La Venezia* raccolti in un fascicolo. Ha fatto bene, perchè portano dei dati, che possono essere utili a consultarsi.

La pioggia delle stelle cadenti e gli Albanesi. I mussulmani dell'Albania traggono questo augurio dal fenomeno del 27 novembre, che abbia presto a comparire un nuovo profeta, che sterminerà col ferro e col fuoco tutti gl' infedeli, cioè i cristiani.

Porta aperta. Ieri sera due vigili verso le 9 e mezza, dopo terminato il loro servizio, passando per via Paolo Sarpi videro che la porta di una bottega era aperta.

Tosto i due solerti vigili pensarono di avvisare il padrone e uno si fermò a far la guardia, l'altro andò ad avvertire il padrone che con tutta premura corse a dare tanto di catenaccio alla porta.

« Nuova Befana ». Le prove dell' operetta, che sabato ci darà la compagnia Bocci, progrediscono bene.

Fin da questo momento si può giudicare che l' operetta piacerà, e, permettetemi la frase, sarà un'operetta *grandiosa.*

Sembra questo un paradosso, ma pure è così.

Infatti l'operetta avrà cavalli, banda in scena, e che so io tante altre cose che pel momento sarà meglio tacere acciocchè rimanga cosa nuova per lo spettatore.

La nuova Befana ebbe ovunque un grande successo, piacque sempre e da pertutto, si per la scena che per la musica e noi siamo certi che Udine confermerà il giudizio che tutte le altre città diedero a quest' operetta — e Canti e Bocci segneranno un altro successo.

Casa di Ricovero. L'Amministrazione della Casa di Ricovero avvisa che nel giorno 24 dicembre corrente alle ore 12 meridiane scade il termine (fatali), entro cui può essere migliorato il prezzo di lire 0.55, per il quale venne il 9 andante aggiudicata la fornitura vittuarie ai ricoverati.

Schiamazzi. Lunedì sera due ubbriachi si divertirono, in via Tomadini, a cantare nientemeno che dalle 10 pom. alle 2 ant. Ai canti univano parole oscene, gridi, bestemmie, in modo che il vicinato veniva non poco seccato.

Un signore stancato di quel nuovo genere di trattenimento s' alzò, vestitosi e munito d' un grosso randello obbligò i due schiamazzatori a raccomandarsi alle gambe.

Ora noi domandiamo: Le guardie di notturna che cosa fanno? Hanno forse stabilito il loro quartier generale nel centro? Ma perchè non girano un po' anche nelle vie e contrade fuori centro?

Li sarebbero certi di trovare specialmente il sabato e il lunedì di che lavorare, e farebbero cosa grata a quei disgraziati che stanchi delle occupazioni diurne cercano riposo nella notte e nol trovano perchè certi scapestrati si divertono a schiamazzare.

Disgrazia. In Pozzuolo del Friuli il giorno 5 corr. il mugnaio Drigani Pietro mentre ungeva il cilindro della macchina fu preso pei lembi della giacca dai denti della ruota e travolto sotto la stessa vi rimase schiacciato.

Incendio. In Talmassons il 5 corr. manifestossi casualmente *fuoco* nella casa di Degano Giuseppe che risentì un danno di lire 50.

Arresto. Ieri certo Damin Vittorio calzolaio, ubbriaco marcio, così per divertimento si pose verso le 7 e mezza ad insultare il soldato di guardia del Distretto.

In quel mentre passava un vigile e con non poca fatica condusse quel Damin in domo petri.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 30 novembre 1885.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta approvò i bilanci preventivi per l' anno 1886 dei Comuni sottoscritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura qui appresso indicata, cioè:

Pel Comune di:

	Adiz. Com. Lire
Zuglio	1.55
Pasiano di Pordenone	1.59.62
S. Giovanni di Manzano	0.97
Resia, per la frazione omonima	1.40
Id. di Stalvizza	1.38.7
Id. di Gniva	1.65
Budoja	1.03.36
Castions di Strada	0.72
Forni di Sopra	1.06.4485
Ovaro, per la fraz. omonima	1.43
Id. di Agrons	2.05
Id. di Entrampo	2.00
Id. di Liariis	1.53
Id. di Quiois	1.39
Id. di Luint	3.02
Id. di Mione	1.03
Id. di Muina	2.00
Id. di Ovasta	1.03

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui sotto indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 100, quale sussidio del terzo trimestre a. c. per la condotta veterinaria distrettuale.

— Al sig. Martinis Romano di lire 150 per diaria del mese di novembre a. c. nella qualità di sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Presidenza della r. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di lire 500, quale quoto di concorso alla spesa per l'anno scolastico 1885-86.

— Ai Comuni di Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Feletto Umberto di lire 200, in rimborso di sussidi anticipati nell' anno in corso a dementi poveri ed innocui.

Al sig. Granata Luigi di lire 350 quale premio provinciale per la tenuta egli usi di monta nell' anno 1885 dei cavalli stalloni Milano e Torino.

Vennero inoltre trattati altri n. 72 affari, dei quali 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, 36 di tutela dei Comuni, 10 d' interesse delle Opere Pie, e 2 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari n. 85.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Prestito Bevilacqua La Masa. Utile avviso ai possessori di Cartelle.

La Banca L. Delfrate e C. di Roma (37 piazza di Pietra) fa acquisto fino al 15 corr. di Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di lire 3.25 l'una.

Inviarle i Titoli in plico raccomandato.

E' questa una buona occasione per disfarsi di Valori inutili colla minore perdita possibile.

La stessa Banca acquista anche altri Titoli di ogni genere a prezzi eccezionali.

Fallimento Mario Berletti. Il curatore avv. C. Lupieri rende noto che nel giorno di sabato 12 corr. avrà luogo in Udine nella piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia di S. Giovanni la vendita ai pubblici incanti dei mobili di ragione del fallimento Mario Berletti, e che nei giorni successivi a cominciare dal 15 dicembre corr. in avanti, nel negozio del fallito in Via Cavour al n. 18 si procederà alla vendita mediante pubblica asta, di una svariata quantità di carta, da disegno, da lettera, da tappezzeria, cartoni, cornici, stampe, incisioni, litografie, inchiostri, libri, registri ed altri articoli di cancelleria, secondo l' elenco visibile allo studio dell' avv. Carlo Lupieri in Via Merceria n. 9.

SCIENZA E NATURA

Un nuovo acciaio. — Leggiamo nel *Cosmos* che i signori Moser Eadon e figli di Sheffield hanno formato una lega di acciaio rinchiudente il 15 per cento di manganese del tutto simile all' acciaio ordinario, come grana e come residenza, ma completamente indifferente all' azione delle calamite e delle correnti elettriche. Il *Cosmos* dice che sarà un metallo eccellente per le *costruzioni navali.*

La vita portata sulla terra dagli areoliti. — In questi giorni nei quali tanto si è parlato di stelle cadenti, di bolidi, di areoliti e di meteoriti, viene opportuno riferire una ardita idea espressa da un illustre scienziato scozzese, William Thomson. Egli crede che i primi germi della vita siano stati portati sulla terra, fino allora esclusivamente minerale, dalla caduta di un aereolita portante della materia organizzata, delle cellule viventi.

Questa opinione è pure divisa da Pasteur, e non è nemmeno affatto nuova, perchè prima di Thomson e di Pasteur l' idea della introduzione della vita organica sulla Terra dalla caduta di un areolita portante esseri organizzati, si trova in un libro d' anonimo autore pubblicato a Parigi nel 1821 ed intitolato: *Conjectures sur la reunion de la Lune à la Terre.*

Infatti, esiste in apparenza una barriera così assoluta tra l' organico e l' inorganico da non potersi, nello stato attuale della scienza, far derivare il primo dal secondo. Si può benissimo rimontare con le teorie Darviniane dell' evoluzione e della selezione delle specie, e con fondamento, fino a dei primi esseri organizzati, semplicissimi, antenati di forme esistenti; ma è impossibile rappresentarsi essere vivi uscenti dalla natura minerale. Che un aereolita porti sulla terra la prima cellula ed il problema sarà risoluto.

Resterà però a sapere d' onde cadde o come nacque la cellulare sull' areolita!...

L'areostato dirigibile dei fratelli Renard. — I due fratelli Renard, Carlo e Paolo, ambedue capitani nell' esercito francese, hanno letto, giorni sono, all' Accademia delle Scienze di Parigi una loro memoria, che riassume i risultati delle esperienze da essi fatte nel corso dell' anno circa la aerostatica militare.

I loro ultimi tentativi avevano il fine di misurare con esatta precisione la velocità dei palloni. Per ottenere questo dovettero modificare il propulsore e alleggerire l' aerostato in modo di poter accrescere fino a tre il numero dei passeggieri nella navicella; quindi inventarono una specie di *loch aereo* che, maneggiato dal terzo passeggiero, diede risultati soddisfacentissimi e permise di misurare la velocità della corsa.

Questo *loch* consiste in un palloncino di *baudruche* che sta perfettamente in equilibrio nell'atmosfera.

Tre furono le prove più concludenti: la prima ebbe luogo il 25 agosto, le altre due il 22 e 23 settembre. Il 22 settembre i due fratelli Renard montarono col prof. Duté-Poitevin nel pallone, che malgrado una corrente contraria, filò colla velocità di 15 chilometri all'ora. La manovra e tutte le altre evoluzioni si poterono compiere facilmente tanto nei momenti di bonaccia, come in quelli di maggior velocità.

L' aereostato lottò vittoriosamente il vento e percorse la distanza da Meudon all'interno di Parigi (distanza 11 kilom.) in 45 minuti, descrivendo una linea diagonale. Dopo aver virato di bordo, i tre aereonati, profittando di una corrente favorevole, impiegarono soli 10 minuti per fare il tragitto dal Point-du Jour allo stabilimento di Chalais (Meudon) distanza nove chilometri.

Il 23 settembre ebbe luogo l' ultima esperienza che diede risultati ancora più soddisfacenti. A questa prova assistevano il ministro della guerra e il generale Boyssonet, presidente del Comitato delle fortificazioni; e la manovra fu eseguita dai aerostieri militari, ottenendosi una velocità di 22 Km. all' ora.

La lettura della relazione fu accolta dagli Accademici con molto favore.

GL' ITALIANI IN AMERICA

III.

Condizione, stato e destinazione degli emigranti

Il mercato dei vini tra la California e tutti gli Stati vicini, che del dolce liquore soffrono penuria, è preconizzato d' utili, insperati guadagni.

Onde parebbe che l' immigrazione italiana, delle viti coltivatrice, v' abbia ad assumere proporzioni considerevoli con vantaggi non dubbii.

Il grosso peraltro dell' emigrazione nostra è indirizzato da interessi maggiori al Plata e al Brasile. Nell'Argentina segnatamente è di nazionale risorsa per la Repubblica e per noi di vanto.

In ni un altra contrada l'Italia ebbe, nè forse avrà mai, più numerosi centri agricoli di connazionali, che in pochi anni accumulate egregie fortune dal solo onesto lavoro, iniziano ora ricche colonie libere, le quali in avvenire saranno di gloria alla Patria madre.

IV.

I beni ed i mali.

Che i beni di tale emigrazione, massime in prò di chi parte, avvantaggino i mali (molti e non lievi), e mia convinzione non dubbia, da uomini illustri nelle scienze economiche partecipa.

Ma la dimostrazione non è facile; nè breve, credo anzi impossibile.

Recar esempi in favore non basta, che i riscontri, e di molti, non mancano: nè induzioni speculative, senza conforto di positiva statistica, giovano a rinfrancare gli increduli.

Una statistica dei beni e dei mali dell'emigrazione nello stato attuale non può esser redatta, e, mal compilata, aver non potrebbe fede di pubblico atto. Le notizie quà e là sparse senza ordine e nesso, sono contradditorie spesso, e troppo risentono dell'umore politico di chi le fornisce.

Se diligentemente raccolta la statistica dei vaglia consolari che pervengono in Italia (figurerebbero somme ingentissime) gioverebbe a dar luce, più che non dà la statistica del tonnellaggio di mercanzia scambiato tra l' Italia e l'America Meridionale.

Il nostro commercio generale è ancora bambino e quello dell' America, comparato al numero de' nostri emigranti e raffrontato a' commerci di tutte le esere nazioni colle loro colonie, è cosa da poco.

Sconfortante sarebbe se in sè non racchiudesse e germi e speranze di futuri traffici fiorenti.

E la statistica dei vaglia consolari, per aver contezza dei beni dell' emigrazione, è pur lieve cosa.

I nostri immigrati in America, se trafficanti usan cambiali, di cui non si può eriger statistica, e se operai o minuti agricoltori preferiscon di persona portare in Italia il frutto dei loro risparmi o affidarli, per la consegna ai parenti di qui, a persone amiche che rimpatriano.

Nè dagli istituti americani di credito o depositi si può sperare esatta statistica del capitale italiano colà impiegato: nè tale statistica varrebbe, da sola, al nostro proposito.

Nello scorso anno io ridussi a notizia statistica il numero di coloro che da Genova emigrarono chiamati nell'America latina con biglietto pagato da parenti già stabilitivi.

Rilevai che su 50 mila partiti, 4,721 aveano cotal biglietto. Ma questa cifra non può soddisfare, perchè moltissimi sono quelli (ed opran da saggi) che per ovviare ad inconvenienti molteplici preferiscono inviare in patria il denaro anzichè il biglietto di passaggio pagato.

Onde non potei stabilire, e men duole, quanti dei partiti erano chiamati in America da congiunti colà residenti.

In quanto a' vantaggi indiretti rileverò anzitutto che il movimento di tale emigrazione, nel solo porto di Genova, portò alla ligure marineria, nell'anno 1884, un lucro di 25 milioni di lire.

E' quindi impiegato con frutto un capitale italiano capace da solo d'ogni più ardita intrapresa marinaresca.

Ma, e il capitale morale degli emigranti come fu desso impiegato?

TELEGRAMMI

Roma 9. Si da per probabile la nomina di Corti ad ambasciatore a Londra.

— Vennero restituite da un anonimo mille lire al Ministro delle finanze.

— Ai primi di gennaio verrà a Roma un nuovo pellegrinaggio cattolico di francesi e di irlandesi.

Madrid 9. Il *Liberal* dice che Del Mazo si nominerà ministro al Quirinale.

Roma 9. L' on. Cairoli ha fatto ritorno alla Capitale.

Il conte Tornielli è partito per Bukarest.

New York 9. Vanderbilt, soprannominato il re delle ferrovie, è morto improvvisamente.

Roma 9. Alcuni disordini scoppiarono a Napoli perchè il Prefetto si oppose a una processione organizzata dai clericali. Il fatto non ha importanza.

— Molti degli operai addetti ai vari arsenali del Regno saranno diretti a Massaua.

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1)

Passariano, 7 dicembre 1885.

Io sottoscritto dichiaro, che il mio Comunicato 29 novembre a. c. in giornali di Udine, ho dovuto farlo qual Direttore dello Stabilimento per tutelare gl' interessi dello stesso, ed allo scopo di prevenire i signori Enrico Ballico e Odorico Pittoni a smettere dal sistema adottato a scanso d' ulteriori procedimenti.

I comunicati di suddetti signori in data 1 dicembre a. c. sono per me troppo offensivi, e non mi permettono alcun riserbo.

Dichiaro: Che nel giorno 15 ottobre 1885 si presentò a me il signor Giacomo Vecelli di Spilimbergo con il sig. Toffoli di Codroipo per acquistare concime, raccomandandomi però una qualità migliore di quella che aveva avuto in primavera. Esaminando i registri dello Stabilimento, non trovai il nome del sig. Vecelli, e gli dichiarai che da qui non poteva aver ricevuto concimi in primavera.

Egli mi rispose, che aveva ritirato questo concime dal nostro deposito di Codroipo, e che gli era stato consegnato dal sig. Pittoni per concime di Passariano. Il sig. Vecelli assolutamente non voleva credere a quest' inganno; ma esaminati in presenza del sig. Toffoli i nostri concimi in magazzino, dovè constatare dal colore che aveva ricevuto concime forestiero per concime di Passariano.

Di più, in calce a questo mio comunicato trascrivo la copia d' una dichiarazione del sig. Borean Giovanni Maria, possidente in Castions, dalla quale si rileva, che a Codroipo si vende concime forastiero per concime di Passariano non solo, ma si aprono anche le lettere sigillate dirette al nostro Stabilimento.

In caso che i sigg. Ballico e Pittoni non siano ancora persuasi delle loro indelicatezze, pubblicherò una ventina di lettere dei signori possidenti i quali furono trattenuti a Codroipo da loro, mentre venivano con carri a levare concimi a Passariano.

In quanto alla medaglia d'oro che ha ottenuto il sig. Vogel a Torino, bisogna considerare che questo premio ha ricevuto sopra i campioni concimi esposti, e che la bontà dei concimi non si può rilevare dalla medaglia, bensì dai buoni risultati pratici che si ottengono. In proposito ricordo al sig. Ballico un fatto accaduto alla primavera in Codroipo. Il sudetto signore desiderava fare una chiassosa propaganda a favore del concime della medaglia d'oro. Invitò all' uopo diversi autorevoli signori di Codroipo a testimoniare la concimazione di diversi punti di terreno vicino alle strade comunali, fu fatto in riguardo alla concimazione un verbale in piena regola, che si doveva chiudere con la verifica dei risultati del raccolto ed un lauto banchetto per festeggiare il gran successo. Mentre il signor Ballico senza dubbio già sognava di veder spuntare medaglie d'oro dai terreni concimati, la cerimonia della chiusura del verbale e del banchetto non potè aver luogo, pel semplice fatto, che sopra i terreni concimati mancava assolutamente la vegetazione.

Caro signor Ballico, non bastano le vostre tapezzerie sopra le mura, non bastano reclami e rigiri permessi e non permessi: nella fabbricazione dei concimi ci vogliono fatti, e per noi le nostre reclames, le nostre medaglie stanno nei campi ricchi di vegetazione, e chiunque può vederla e constatarlo.

EDMONDO SCHÜTZ.

Spettabile Stabilimento concimi

PASSARIANO.

Castions di Strada 7 dicembre 1885.

Il sottoscritto dichiara d'aver ricevuto dal signor Favetti dott. Vincenzo di Castions una lettera chiusa diretta al signor conte Manin con denaro per l'acquisto di concime della fabbrica del signor conte in Passariano. Giunto a Codroipo domandò un signore se colà esisteva deposito concimi di Passariano, egli rispose di si, e mi accompagnò al magazzino del sig. Ballico, il quale ricevette la lettera diretta al sig. conte Manin, e mi consegnò concime Vogel per concime di Passariano in quantità come nella lettera chiesto.

In fede.

GIOVANNI MARIA BOREAN.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758 4	756.7	755.5
Umidità relativa	75	77	95
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	3.8	7.8	3.1

Temperatura { massima 8.5 / minima 1.3

Temperatura minima all'aperto 1.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 dicembre

R. I. 1 gennaio 94.63 — R. I. 1 luglio 96 80
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	709.50
Londra	25.11 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	901.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.92
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 9 dicembre

Mobiliare	469.—	Lombarde	218.50
Austriache	442.—	Italiane	—.—

LONDRA, 8 dicembre

Inglese	99 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 10 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.30; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. 108.80 (oro)
Londra 125.65 ; Napoleoni 9.98 1/2

MILANO, 10 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 96.82

PARIGI, 10 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 96.60

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci